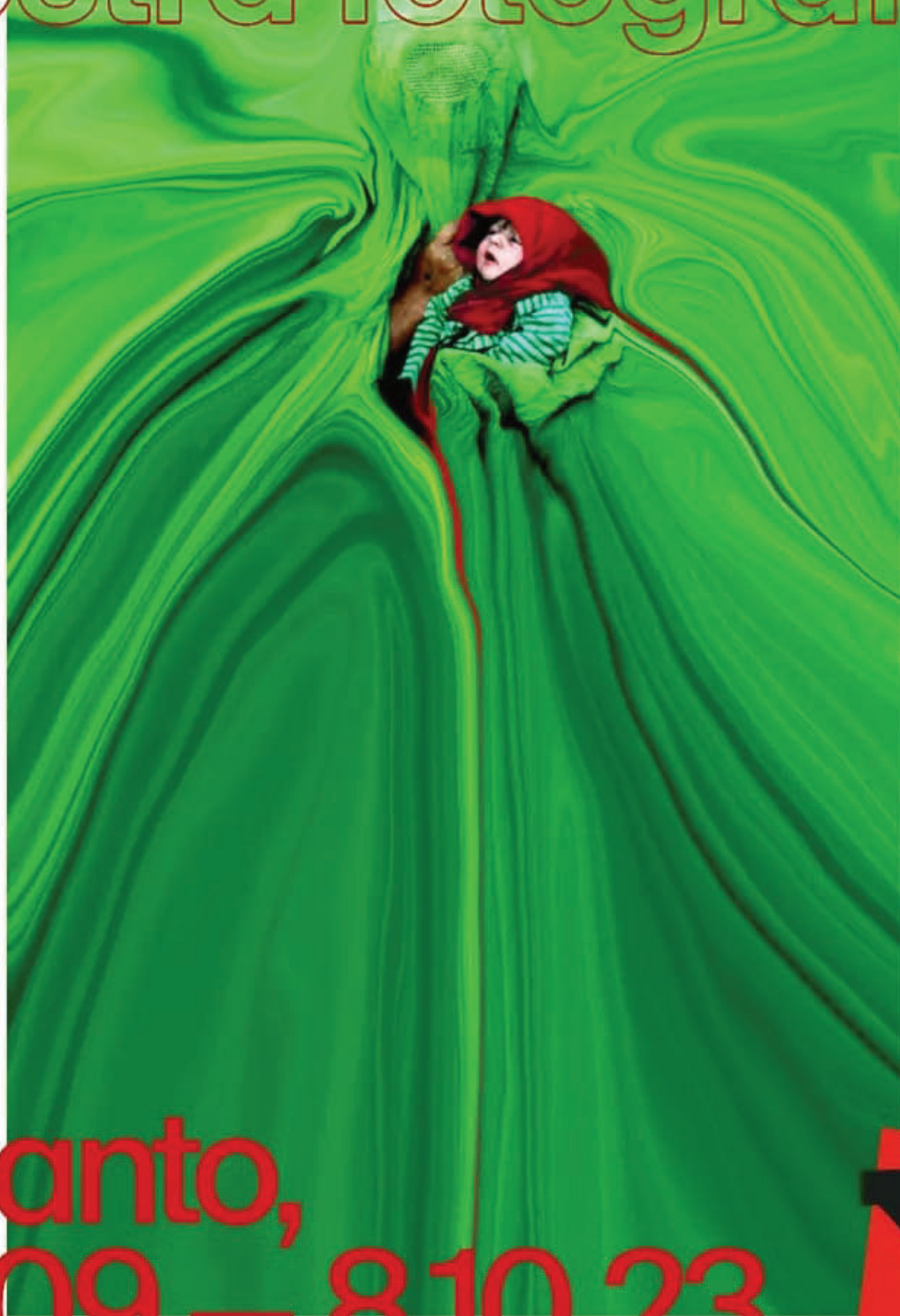


Pino Settanni

LA RICERCA DELLA LUCE

mostra fotografica



Taranto,
23.09 – 8.10.23



Museo Diocesano, Città Vecchia - Taranto

FOTOCARTE



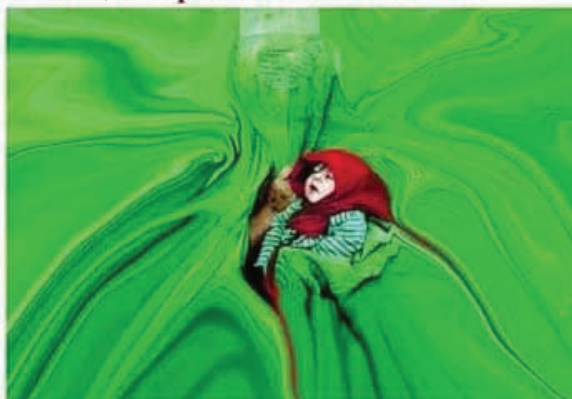
Cultura

Tempo libero

Nato a Grottaglie nel 1949, si è spento a Roma nel 2010

di **Francesco Mazzotta**

L'appellativo «fotografo col pennello» Pino Settanni se l'era guadagnato per l'uso della luce mutata da Caravaggio. Stessi sfondi neri, presenti nel ciclo «Tarocchi» e nella serie di ritratti a personaggi illustri del mondo dello spettacolo (come anche nel suo autoritratto). Ma nei suoi scatti, diceva il fotografo pugliese, spesso riaffiorava la luce di Taranto, dove da ragazzino aveva iniziato a impraticarsi con una Ze-



Ritratti

A sinistra, particolare di una foto di Pino Settanni dalla serie «Donne di Kabul». Sotto il titolo, l'autoritratto di Settanni realizzato nel suo studio di via Ripetta, a Roma. Pino Settanni (1949-2010) era nato a Grottaglie, ma si trasferì a Torino e poi a Roma inseguendo il suo sogno di fare il fotoreporter professionista

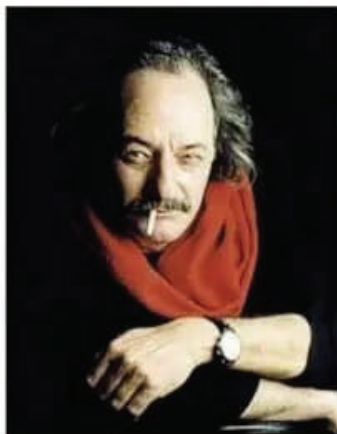
Pino Settanni, il pittore con la macchina fotografica

Al MuDi di Taranto una mostra per ricordare il grande reporter

nit E, acquistata per 60 mila lire: l'equivalente di uno stipendio, nel 1966.

Nato il 21 marzo 1949 a Grottaglie, la città del fotografo neorealista Ciro de Vincenziis, Settanni all'epoca aveva diciassette anni. E fu allora che mise per la prima volta piede nell'Italsider, da operaio-studente. Finita la scuola, venne assunto da impiegato. Ma ben presto si licenziò, dopo aver realizzato un primo reportage sugli alberi di ulivo anneriti dai fumi della fabbrica d'acciaio e veleni. In quel momento capì che sarebbe voluto diventare un reporter professionista. E ora Taranto, a tredici anni dalla scomparsa, torna a celebrarlo con una personale, in programma al Museo Diocesano (MuDi) dal 22 settembre al 18 ottobre, momento clou della ventesima edizione di FotoArte, il tradizionale appuntamento del Circolo fotografico il Castello per il quale, dal 17 ottobre al 5 novembre, nella Galleria Comunale, ci sarà anche un tributo a Marcello Carozzo, il fotoreporter di Ostuni scomparso lo scorso marzo senza aver potuto realizzare un progetto di documentazione sull'invasione russa in Ucraina richiesti dal Parlamento Europeo.

La mostra dedicata a Pino Settanni verrà inaugurata venerdì 22 settembre, alle ore 18. Attraverso quarantatré scatti, l'esposizione racconterà quarant'anni di carriera del fotografo tarantino, che all'inizio degli anni Settanta emigrò a Torino e poco dopo a Roma, la città dell'amicizia fatale con Renato Guttuso, con il quale svilupperà rapidamente un rapporto di amore-odio. A Roma Settanni scoprì soprattutto il cinema e i suoi protagonisti, immortalati nello studio di via Ripetta in alcuni celebri ritratti, quindici dei quali al centro della mostra in programma al MuDi. Ci sono gli omaggi a Massimo Troisi (raffigurato in un trittico), Marcello Mastroianni, Carlo Verdone, Federico Fellini e Mario Monicelli, che Settanni nel 2007 portò nel capoluogo ionico per l'ini-



I soggetti

Le star del cinema, la città, il Sud, i paesaggi, i «Tarocchi rossi», il Marocco e le donne di Kabul

ziativa «Nati a Taranto» organizzata in vista della riapertura del Museo Archeologico.

Peraltro, una sezione della mostra è dedicata proprio a Taranto. Un'altra riguarda il Sud più in generale, un'altra ancora i paesaggi, parte di quel fondo di oltre 60 mila immagini acquisito dall'Archivio Luce con il compito di conservare, anche attraverso un processo di digitalizzazione, l'intero patrimonio del fotografo pugliese. Al MuDi si potranno inoltre ammirare un paio di Tarocchi

«rossi», il Re e la Regina di coppe, dalla serie dedicata alle carte da gioco in questi giorni al centro di una mostra a Venezia inaugurata durante la Mostra del Cinema. Settanni realizzò la serie stimolato dalla lettura del racconto *Il castello dei destini incrociati* di Italo Calvino, del quale quest'anno ricorre il centenario della nascita. L'editore svizzero che nel 1995 pubblicò il libro, senza battere ciglio firmò a Settanni un assegno da 27 milioni di lire: una bella cifra, allora, per un libro di fotografie.

La mostra presenta anche due foto sinora inedite risalenti ad un viaggio in Marocco, nei luoghi recentemente colpiti dal terremoto. E poi, in grande formato, le immagini delle donne di Kabul, che Settanni rielaborò al computer, affascinato dalle tecnologie digitali, che lo spinsero alla creazione di Mr. Pop, personaggio da fumetto presente in alcuni scatti. D'altro canto, Settanni si sentiva un pittore per davvero, non solo il «pittore con la macchina fotografica» che qualcuno aveva definito. In alcuni casi utilizzò persino il pennello per lavorare direttamente sulle stampe. E una di queste, altra particolarità, si potrà ammirare nelle sale del MuDi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Oltre alle mostre dedicate a Pino Settanni e Marcello Carozzo, FotoArte prevede a Taranto, il 23 e 24 settembre, le letture del portfolio della Fiat nel Centro San Gaetano, in città vecchia, dove sono state allestite altre due esposizioni: «Vietato Morire» - Storie di ordinaria resistenza» di Ronata Busettini e Max Ferrero, e la mostra collettiva dei soci del Circolo fotografico il Castello sul tema «FuoriLuogo», entrambe aperte al pubblico dal 22 settembre all'8 ottobre. L'ingresso a tutte le iniziative è libero.